

Una nuova figura chiave per la gestione del rischio

Come sono cambiati i dettami in materia di sicurezza?
Importanti spunti di riflessione con l'Ing. Silvano Barberi, Direttore Regionale Emilia-Romagna dei Vigili del Fuoco

a cura della Redazione

Se già le stragi terroristiche che hanno colpito diverse città europee avevano promosso un'importante revisione delle misure preventive in occasione di spettacoli e manifestazioni sul suolo pubblico, immediatamente dopo i tragici fatti in Piazza San Carlo a Torino in occasione della finale di Champions League (3 giugno 2017) con oltre 1400 feriti, a livello italiano sono state emanate nel giro di poco più di un mese quattro circolari – rispettivamente Gabrielli, Frattasi, Giomi e Morcone – in merito alla sicurezza degli eventi pubblici. A tal proposito, insieme con l'ing. Silvano Barberi, Direttore Regionale Emilia-Romagna dei Vigili del Fuoco, sono stati analizzati i principali cambiamenti in materia di sicurezza dopo l'emanazione delle Circolari.

Ing. Barberi, quali sono state le azioni intraprese dai Vigili del Fuoco dopo l'emanazione delle Circolari?

“Queste Circolari hanno creato una sorta di fusione tra gli aspetti meramente tecnici, connessi con le caratteristiche del luogo di spettacolo e intrattenimento, e il tema più ampio legato al movimento delle masse e, di conseguenza, ai rischi esterni della manifestazione, da un certo punto di vista meno facile da regolamentare. In questo senso, i Vigili del Fuoco, che già hanno il compito di valutare anche gli aspetti legati alla sicurezza dell'esodo,

chiaramente sono chiamati in causa. Quando parliamo di manifestazioni di questo genere, ci riferiamo a eventi che avvengono in spazi esterni, come impianti sportivi oppure luoghi pubblici che normalmente sono impiegati per altre funzioni di transito e libera circolazione. Questo comporta una serie di obiettivi difficili e la necessità di realizzare un collegamento strutturato tra i diversi enti e le figure che concorrono alla sicurezza nel senso generale, dal punto di vista sia della incolumità sia di quella che viene chiamata *security*”.

In questi particolari eventi, dove si pone il confine tra le responsabilità del professionista (che deve stilare il piano di sicurezza) e quelle della Pubblica Amministrazione?

“Il nocciolo della questione, su cui stiamo discutendo, è proprio la necessità di introdurre una figura di gestore del rischio, responsabile della manifestazione e quindi dell'organizzazione in sicurezza, che svolga un ruolo fondamentale di coordinamento, sia degli aspetti di carattere tecnico e valutativo tipici del professionista, sia di quelli legati alla sicurezza pubblica, confrontandosi con la Commissione Provinciale o Comunale di Vigilanza dei locali di pubblico spettacolo, così come con il Comitato di Ordine e Sicurezza Pubblica”.

Viviamo, perciò, in un momento in cui si stanno determinando degli aspetti che hanno un impatto notevole su coloro i quali si tro-

vano a definire i piani sicurezza?

“Dobbiamo renderci conto che oggi la valutazione tecnica di questi eventi non contempla più semplicemente la valutazione statica. Bisogna allargare lo spettro prendendo in esame, ad esempio, l'azione dell'esodo, lo studio dei movimenti delle masse, che devono essere correttamente ponderati per poi poter decidere se i livelli di rischio che si sono ottenuti sono compatibili con l'esercizio della manifestazione. È chiaro che il compito professionale è più rilevante e molto articolato”.

Come si sta muovendo il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco per promuovere la formazione a livello territoriale? E qual è la risposta del pubblico e degli esperti del settore?

“Il tema dell'ingegneria della sicurezza incendio è un tema che il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco ha introdotto anche normativamente da qualche tempo e a cui si è dedicato non solo attraverso la predisposizione di norme tecniche (secondo nuovi indirizzi previsti nel Codice di Prevenzione Incendi), ma organizzando corsi per i propri funzionari, così come la partecipazione attiva, ormai quotidianamente, a tutte le iniziative promosse da ordini professionali, università e associazioni di categoria sull'argomento. Per tornare nello specifico al tema delle manifestazioni pubbliche e della loro sicurezza, mentre da parte del Corpo è molto chiara la percezione della

direzione da intraprendere, con nuovi percorsi tecnici, scientifici e professionali da tracciare, la risposta del mondo esterno non è uniforme e non avanza alla stessa velocità: ci sono le risposte più tiepide, coloro che mirano ad accantonare il problema e ci sono le "punte avanzate". Il compito del Corpo è proseguire in quell'azione costante di "sensibilizzazione alla sicurezza" che da anni non conosce né momenti di crisi né si è mai esaurita".

INDICAZIONI E PARAMETRI PER MANIFESTAZIONI ALL'APERTO

Densità max 2 pers/mq

Deflusso max 250 pers/0,6 m

Evitare ostacoli di qualsiasi tipo (o garantire la presenza di stewards)

Suddivisione in settori

Prevedere aree di sfollamento

PUBBLICHE MANIFESTAZIONI: INCOLUMITÀ E SICUREZZA PERSONE

Nel suo intervento presso il Convegno Nazionale "La sicurezza nei luoghi di lavoro con presenza di pubblico" il Consigliere CNI Roberto Orvieto ha messo in rilievo i punti salienti delle Circolari:

1. Regolare e monitorare gli accessi, ove possibile anche mediante sistemi di rilevazione numerica progressiva ai varchi di ingresso fino all'esaurimento della capacità ricettiva dell'area interessata;
 2. Percorsi separati di accesso e di deflusso del pubblico;
 3. Piani di emergenza e di evacuazione, anche con l'approntamento dei mezzi antincendio, con esatta indicazione delle vie di fuga;
 4. Suddivisione in settori dell'area di affollamento, con previsione di corridoi centrali e perimetrali all'interno, per le eventuali emergenze e interventi di soccorso;
 5. Piani di impiego, a cura dell'organizzatore, di un adeguato numero di operatori, appositamente formati per la regolamentazione dei flussi, l'osservazione e l'assistenza del pubblico;
 6. Spazi di soccorso e spazi e servizi di supporto accessori;
 7. Individuazione di aree e punti di primo intervento, nonché indicazione degli ospedali di riferimento (potenzialità di accoglienza e cura);
 8. Presenza di impianto di diffusione sonora e/o visiva per avvisi e indicazioni al pubblico (per il deflusso e i comportamenti da tenere in caso di eventuali criticità);
 9. Valutazione di provvedimenti finalizzati al divieto di somministrazione e vendita di alcolici e altre bevande in bottiglie di vetro e lattine.
- La Circolare del 27 luglio 2017, in particolare, prevede una serie di Linee Guida per i provvedi-

menti di safety da adottare nei processi di governo e gestione delle pubbliche manifestazioni, suddividendo tali manifestazioni in base al livello di rischio con relativo punteggio in funzione delle variabili legate all'evento (ad esempio periodicità, tipologia, durata, luogo, logistica dell'area); al pubblico (stima del numero, età media e densità dei partecipanti, condizione e posizione degli stessi); alla struttura del sistema di mitigazione del rischio.

Al fine di garantire un adeguato livello di soccorso, con la Circolare del Capo della Polizia-D.G. P.S. 7/6/17 n. 555 vengono anche date indicazioni per la tempistica di comunicazione dello svolgimento dell'evento al Servizio di Emergenza Territoriale 118.

Al vaglio una metodologia (approccio multi-layer) che, oltre a studiare e pianificare una strategia basata su misure "fisiche" e "gestionali" legate alla safety e alla security combinata, abbracci anche livelli "non fisici". L'analisi integrata porta a definire precise misure di protezione e di mitigazione dei fattori di rischio e un piano di gestione della sicurezza che, accanto alle tradizionali misure fisiche (dissuasori, barriere etc.), preveda nuovi apprestamenti tecnologici:

- Identificazione degli accessi (BAR code, QR code auto-generati etc. con relativi scanner);
- Controllo degli accessi (metal detector manuali etc.);
- Controllo della folla (telecamere con software di analisi immagini, sensori di pressione di folla etc.);
- Monitoring dei social media legati all'evento;
- Creazione di app specifiche di evento;
- Gestione dell'evento e del rischio (operatori geo-referenziati);

GLI APPRESTAMENTI TECNOLOGICI

- di identificazione degli accessi come: BAR code o QR code auto-generati, o RFID incapsulati e relativi scanner, wearables



- di controllo degli accessi come: metal detector manuali, portali magnetometrici plurizona, X-ray scanner



- di controllo della folla come: telecamere, anche asservite a sistemi con software di analisi delle immagini, termo-camere, sensori di pressione di folla



SLIDE TRATTE DALLA PRESENTAZIONE DELL'ING. ROBERTO ORVIETO.

— "Il gestore del rischio, una figura responsabile dell'organizzazione in sicurezza delle manifestazioni esterne"—

VERONA: 35 PROFESSIONISTI SPECIALIZZATI

L'Ordine degli Ingegneri di Verona e Provincia, su iniziativa della sua Commissione elettrotecnica, istituisce il Gruppo di Lavoro "Manifestazioni pubblico spettacolo" mettendo a disposizione della società civile un elenco di professionisti specializzati per l'adempimento corretto della nuova normativa dettata dalla direttiva Gabrielli anche per eventi medio piccoli. Trentacinque gli ingegneri che hanno aderito all'invito del Consiglio dell'Ordine anche in vista dei numerosi eventi estivi. Coordinato dal consigliere referente, ingegnere lunior Mauro Vinco, il gruppo di lavoro e studio si è riunito per la prima volta lo scorso 12 giugno nella sede degli Ingegneri per definire con precisione obiettivi e strategie di supporto.

IN ARRIVO PROCEDURE SEMPLIFICATE PER LE SAGRE PAESANE

"Le direttive sulla sicurezza degli eventi hanno creato disagio in quel mondo dell'associazionismo, del volontariato e delle Pro loco che organizzano piccoli eventi, manifestazioni locali, e che si è trovato a dover gestire una burocrazia eccessiva e costi esorbitanti." Così si esprime Nicola Molteni sottosegretario all'interno che in accordo con il suo collega Stefano Candiani, intervenuto all'assemblea ANCI dei piccoli comuni, annuncia imminenti modifiche alla circolare Gabrielli del 14 giugno 2017. Quello che i sottosegretari all'interno denunciano è la fitta burocrazia scaturita dalle circolari del 2017: filtraggio del pubblico, controllo degli accessi, presenza di steward a guardia percorsi di accesso e deflusso, piani di emergenza e di evacuazione, pannelli informativi, allerta degli ospedali di zona, etc. Un insieme di procedure che avrebbero fatto lievitare i costi organizzativi dei grandi eventi di circa il 30%, un maggior esborso non sostenibile dal mondo dell'associazionismo. Il sottosegretario Molteni spiega che il nuovo testo separerà nettamente i grandi eventi, per i quali continueranno a valere gli attuali standard sicurezza, dalle manifestazioni locali. Tra queste si indicano le sagre di paese, le feste patronali, le feste di quartiere e il mondo dell'associazionismo in genere.

LE REAZIONI DELLE PERSONE IN SITUAZIONI DI FOLLA

Soprattutto in situazioni in cui le persone si sentono potenzialmente in pericolo, all'interno di una folla, i comportamenti delle stesse non sono preventivabili. È quanto approfondito dal dott. Antonio Zuliani, nel suo intervento "Come leggere, interpretare e guidare le reazioni di persone presenti". Zuliani ha precisato che il pericolo sussiste principalmente quando le persone che compongono la folla sono sconnesse tra di loro. La folla in quanto tale muta i suoi comportamenti sulla base di ciò che accade o pensa possa accadere. Ecco perché in queste situazioni è fondamentale "lavorare" sulla comunicazione e fornire precise indicazioni sul comportamento da adottare e sulle azioni che ciascuna delle persone coinvolte deve intraprendere. Un altro aspetto particolarmente importante è la vicinanza (o meno) delle persone care e la conoscenza del loro destino. Per "gestire" il comportamento disordinato delle folle è innanzitutto necessario

porre cartelli e segnaletiche visibili a tutti e predisporre aree di decompressione lungo le vie di esodo. Solo laddove si sia programmato per tempo, organizzato in maniera puntuale e valutati scrupolosamente eventuali rischi, è possibile ipotizzare l'esito migliore.





La sicurezza nei luoghi con presenza di pubblico

Per celebrare la Giornata Mondiale per la Sicurezza e la Salute sul Lavoro, lo scorso 28 aprile di è tenuto il Convegno Nazionale "La sicurezza nei luoghi di lavoro con presenza di pubblico" e "La gestione del rischio incendio nelle manifestazioni temporanee a grande affluenza", organizzato dall'Ordine degli Ingegneri della provincia di Ferrara e promosso dal Consiglio Nazionale degli Ingegneri. Gli organizzatori: Gaetano Fede, Consigliere CNI responsabile Sicurezza, l'ing. Stefano Bergagnin, Consigliere Ordine Ingegneri di Ferrara e membro del GdL Sicurezza CNI, e l'ing. Rocco Luigi Sassone, Responsabile sicurezza "Matera capitale europea della Cultura 2019" e membro del GdL Sicurezza CNI. Al centro del Convegno una tematica di forte attualità, la gestione della sicurezza e delle emergenze nei luoghi in funzione della presenza di pubblico, quali scelte adottare, quali misure preventive scegliere e soprattutto la protezione da seguire per la sicurezza delle persone. Tante le istituzioni che vi hanno preso parte: i Presidenti rispettivamente del CNI e dell'Ordine di Ferrara, Armando Zambrano ed Edi Massarenti, il Prefetto di Ferrara, Michele Campanaro, i Consiglieri CNI, Felice Monaco, Roberto Orvieto, Marco di Felice, membro del GdL Sicurezza CNI, l'ing. Luca Capozzi del Comune di Ferrara, Silvano Barberi, Direttore Regionale Emilia-Romagna dei Vigili del Fuoco, il dott. Ciro Santoriello, Sostituto procuratore del Tribunale di Torino e il dott. Antonio Zuliani, Past President dell'Associazione Nazionale Psicologi Liberi Professionisti.